



Carta dei servizi Nidi d'Infanzia città di Vercelli

anni educativi 2021/2024



UNA
NUOVA
REALTÀ

INDEX

04.

Identità e finalità dei nidi di Vercelli

Finalità
I valori che sostengono il progetto educativo
Il personale
Gli spazi interni ed esterni

14.

Organizzazione del servizio

Orari e norme della struttura
Iscrizioni
La giornata al nido
Ambientamento al nido
I momenti di cura
Inclusività
Partecipazione
Servizi aggiuntivi
Accesso al servizio

23.

Qualità del servizio

Ascolto attivo
Qualità del servizio e soddisfazione del cliente
Presentazione dell'ATI

Identità

IDENTITÀ E FINALITÀ DEI NIDI DI VERCELLI

L'ATI costituita da Accento e Progetto Donna Più si fonda sulla valorizzazione del lavoro e delle competenze professionali dei propri soci e dipendenti e sulla qualità dei servizi educativi che gestisce. La carta dei servizi dei Nidi di Vercelli è uno strumento di comunicazione, informazione e garantisce l'applicazione degli standard qualitativi necessari all'erogazione dei servizi educativi.

Il Nido d'Infanzia è un servizio educativo rivolto alla crescita fisica, motoria e psicologica dei bambini e delle bambine, concorrendo, unitamente alle famiglie, al loro sviluppo globale e sociale.

I nidi per l'infanzia sono luoghi di incontro, relazione, apprendimento, ricerca per i bambini/e e hanno l'obiettivo di aiutare le famiglie a conciliare i tempi di vita e di lavoro. Il progetto educativo che ne è alla base, diventa luogo dell'alleanza educativa tra adulti, educatori e famiglie nella condivisione degli intenti, visioni e strategie.

Durante la giornata sono organizzate esperienze quotidiane di apprendimento differenziate per fasce d'età, che valorizzano il gioco, la relazione, la socializzazione

Finalità

il Nido d'Infanzia accoglie bambini e bambine dai 3 ai 36 mesi. Costituisce il primo ingresso in una dimensione di socialità allargata, al di fuori del contesto familiare. Il nido d'infanzia è organizzato in sezioni che possono corrispondere alle fasce di età (sezione lattanti o piccoli, dai 3 ai 15 mesi; sezione medi dai 15 ai 24 mesi; sezione grandi dai 24 ai 36 mesi) oppure possono essere miste (con bambini di diversa età). Attraverso il gioco, i bambini e le bambine conoscono il mondo e imparano ad esprimersi in un contesto sociale, relazionale e di cura. I Nidi per l'Infanzia della città di Vercelli hanno le seguenti finalità:

- offrire un'esperienza educativa, di socializzazione e apprendimento durante tutto l'anno educativo, da Settembre fino a Giugno.
- consentire alle famiglie di favorire la conciliazione tra lavoro e accudimento dei figli, in un ambiente protetto, organizzato e pensato per lo sviluppo e il benessere del minore.
- organizzare attività artistiche, motorie, espressive e aggregative, per favorire le relazioni tra pari e l'acquisizione di nuove conoscenze
- favorire l'accoglienza delle diverse soggettività.
- promuovere la relazione con il territorio attraverso uscite, gite, visite che possano suscitare nei bambini/e curiosità e meraviglia, favorendo lo sviluppo delle capacità creative e sociali.



Il Nido per l'infanzia poggia le sue basi a partire dalle seguenti leggi:
Legge 6.12.1971 n° 1044;

Legge regionale 15.01.1973 n. 3: Asili nido - Criteri generali per la costruzione, l'impianto e la gestione e il controllo degli asili-nido comunali.

D.G.R. 20-6732 del 25 novembre 2013: Aggiornamento standard minimi strutturali e organizzativi del servizio alla prima infanzia denominato micro-nido.

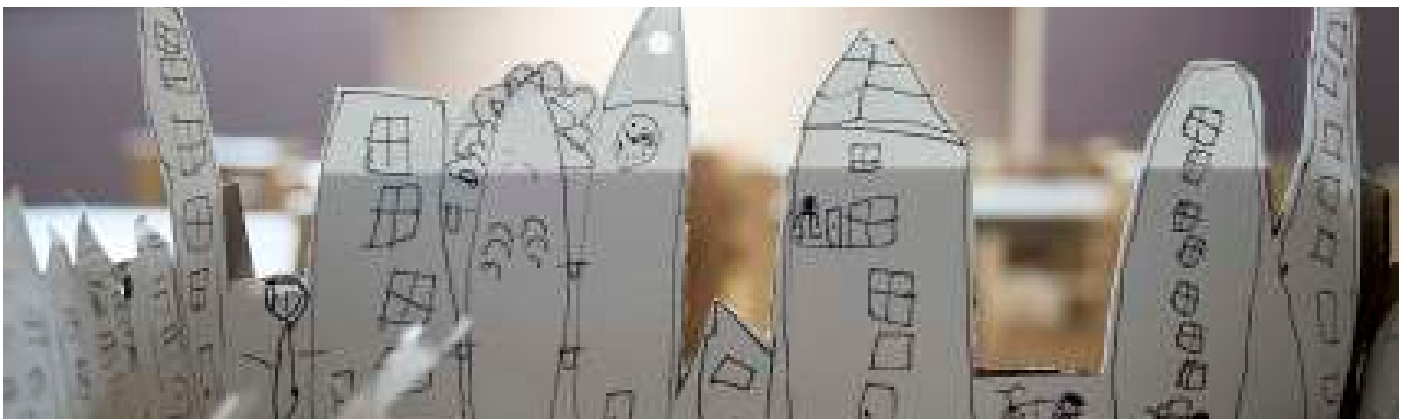
D.G.R. n. 48-14482 del 29 dicembre 2004: Nido in famiglia - Individuazione dei requisiti minimi del servizio.

DGR 2-9002 del 20 giugno 2008: Sezione primavera – Approvazione direttive relative agli standard minimi del servizio.

D.G.R. n. 31-5660 del 16 aprile 2013: Servizio per la prima infanzia denominato centro di custodia oraria – Aggiornamento standard minimi e organizzativi - Revoca D.G.R. n. 19-1361 del 20/11/2000. In aggiunta a quanto regolamentato dalla Normativa, nello specifico per la Città di Vercelli vige quanto stabilito dal "Regolamento Generale per il Funzionamento dei Nidi d'Infanzia Comunali" che, in particolare all'Art., recita:

"Il Comune di Vercelli ha istituito e gestisce, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge (Legge 6.12.1971 n° 1044; Legge 23.01.1975 n° 698, Legge Regionale 15.01.1973 n° 3, Legge Regionale 24.07.1984 n° 32) gli asili nido comunali, il cui accesso è aperto ai bambini e alle bambine compresi nei limiti di età stabiliti dalla normativa vigente, residenti nel Comune, senza distinzione di razza, religione, etnia e gruppo sociale.

All'interno dell'asilo nido sono svolte attività educative e sociali per la prima infanzia atte a favorire, in collaborazione con la famiglia, l'armonico sviluppo psicofisico e sociale del bambino. Garantisce, inoltre, in forma organizzata un complesso di attività volte a sviluppare le potenzialità psicofisiche e relazionali dei bambini inseriti, e favorisce, in particolare, l'inserimento e l'integrazione dei bambini disabili o in situazioni di svantaggio socioculturale"



VALORI

I valori che sostengono il progetto educativo: i principi pedagogici dei Nidi per l'infanzia sono una "cornice" teorico/culturale che definisce i valori di riferimento, dichiarando gli intenti educativi e pedagogici delle 3 strutture. Attraverso i principi pedagogici, vengono dichiarati i valori di riferimento e le metodologie operative che prendono corpo nella quotidianità dei servizi educativi.

- centralità dei bambini: i bambini e le bambine sono soggetti portatori di diritti, competenti nelle relazioni fin dalla nascita e protagonisti attivi in grado di costruire insieme all'adulto il proprio sapere. Per l'ATI, costituita da Accento e Progetto Donna Più, è forte la convinzione che ognuno, nella sua unicità, abbia qualcosa da dare ed esprimere; l'infanzia è un tempo di immense potenzialità nel quale i bambini, attraverso le relazioni ed esperienze, possono cominciare a costruire la conoscenza e ad esprimere la propria personalità. La centralità del bambino è la caratteristica principale del servizio, insieme

all'offerta di occasioni e materiali di sviluppo e all'atteggiamento di continua ricerca.

- soggettività e differenze: creiamo contesti aperti, flessibili, accoglienti, che permettano agli adulti di mettersi in ascolto e in dialogo con tutti i bambini e le bambine, favorendo la piena partecipazione di ognuno, valorizzando le diverse identità, competenze, conoscenze, di cui ogni singolo individuo è portatore.
- spazi: lo spazio, oltre ad essere una struttura architettonica, è luogo di vita, d'incontro, di affetti, che accoglie al suo interno relazioni tra persone ed interazione tra oggetti. Lo spazio del nido si propone come ambiente di vita continuamente segnato e modificato dalle esplorazioni, dalle ricerche e dai vissuti di tutti i protagonisti, bambini e adulti che lo abitano.
- progettazione e documentazione: ogni azione inerente l'attività con i bambini e le bambine è progettata per sostenere le curiosità, le indagini, il desiderio di sperimentare e di conoscere. I percorsi intrapresi sono visibili attraverso la

I bambini e ragazzi
sono soggetti
portatori di diritti,
sono competenti
nelle relazioni
fin dalla nascita.

documentazione quotidiana e periodica dell'attività educativa, delle scoperte e conquiste dei singoli bambini e del gruppo.

- sostenibilità: ogni azione educativa deve contenere in sé l'equilibrio ed il rispetto ecologico nella sua concezione più ampia, nel rapporto con il cibo, con l'ambiente ed i materiali, con le attività di prossimità nel proprio territorio.
- in rete con il territorio: essere in rete con il territorio significa creare una sinergia di pensieri e azioni per obiettivi comuni, creare legami con la comunità e le persone, in un confronto costruttivo e partecipato.
- outdoor: il valore dell'apprendimento all'aperto è centrale e di grande rilevanza. Abitare gli spazi naturali educa il corpo, la mente, il senso sociale, accresce la conoscenza e il rispetto dell'ambiente naturale.
- atelier: l'atelier rappresenta un'importante qualificazione e arricchimento delle proposte educative dei servizi per l'Infanzia. I linguaggi espressivi hanno la capacità di comunicare e di esprimere metafore e simboli, sentimenti e sensazioni dei bambini e delle bambine.

PERSONALE DEL SERVIZIO

Il personale: la gestione dei Nidi d'Infanzia è garantita dalla professionalità del gruppo di lavoro, costituito da educatrici, operatrici ausiliarie, coordinatore pedagogico ed educatore referente. Il personale educativo è qualificato, formato da percorsi di studi abilitanti la professione e/o da laureati e laureandi in Scienze dell'Educazione, che hanno fatto del lavoro con i bambini una professione. La formazione continua di tutto il personale dell'ATI, costituita da Cooperativa Accento e Progetto Donna Più, garantisce professionalità, aggiornamento costante su tematiche di pedagogia, psicologia, didattica e sicurezza.

L'educatore è la figura centrale e costituisce un riferimento stabile nella relazione con i bambini/e e con le famiglie. Promuove interventi educativi e didattici, attività di osservazione, ascolto, progettazione e documentazione. Crea le condizioni ottimali per accogliere i bambini/e attraverso azioni di cura personalizzate e relazioni interpersonali, organizzando le attività e le proposte di gioco. Restituisce ai genitori la giornata dei bambini e delle bambine con una comunicazione puntuale e attenta. L'articolazione dell'orario di lavoro esplicita le scelte valoriali del servizio: la compresenza del personale educativo è prevista per la maggior parte delle ore della giornata per poter accogliere i bambini, organizzare le quotidianità e le proposte educative. La professionalità degli educatori si declina in valori di riferimento culturali e pedagogici:

- offrire una relazione di ascolto, rispettosa dei tempi di ciascun bambino e di ciascun genitore.
- curare il rapporto con la famiglia e sostenere i genitori nel percorso di crescita dei propri figli.
- partecipare ai momenti di raccordo con la pedagogista della cooperativa, i referenti comunali e il personale educativo e ausiliario.
- progettare gli incontri di sezione, di progettazione e verifica delle attività previste.
- partecipare alla formazione e all'aggiornamento secondo le finalità dei servizi educativi in oggetto.
- curare la scelta (nel rispetto dei criteri di adeguatezza all'età e alle proposte) e l'utilizzo di materiali ludici e didattici, privilegiando materiali di recupero.

L'operatrice ausiliaria è incaricata della cura dell'ambiente e dei materiali. Riveste un'importante valenza educativa, in quanto si rapporta con bambini e bambine, finalizzando il proprio lavoro al benessere generale degli utenti del servizio:


- mantiene le condizioni funzionali e igieniche degli spazi interni ed esterni, delle attrezzature e dei materiali.
- svolge di attività di lavanderia.
- svolge attività connesse all'allestimento dello spazio per il riposo.
- partecipa agli incontri d'equipe generali e specifici sull'organizzazione del lavoro.

il coordinatore pedagogico è il responsabile della gestione globale del servizio, lavora in stretta connessione con l'amministrazione comunale e si occupa principalmente di funzioni organizzative e della formazione del personale.

Opera secondo una modalità di intervento che mette in contatto gli aspetti pedagogici, che costituiscono la qualità educativa, e attua una supervisione diretta e discreta, ma capace di entrare nel vivo dei problemi. In particolare, il coordinamento pedagogico si occupa della traduzione e gestione del progetto pedagogico con le educatrici e le famiglie, assicurando il presidio degli standard di qualità dei servizi erogati, in coerenza con gli indirizzi e l'identità dei servizi per l'infanzia. Il coordinatore pedagogico svolge quindi un monitoraggio e supervisione sul processo di realizzazione del servizio educativo, attraverso una costante azione di direzione pedagogica. Si rende promotore e garantisce le comunicazioni con la committenza e i servizi educativi e culturali del territorio (le modalità di raccordo previste consistono in incontri, mail, contatti telefonici) al fine di garantire il buon funzionamento dei Servizi Educativi, cura la supervisione del personale, la continuità e coerenza dell'esperienza e degli interventi pedagogici, il rispetto delle normative in essere.

L'educatore referente si occupa di operazioni quotidiane in merito a presenze dei colleghi, turni di lavoro, logistica, manutenzione. E' il punto di riferimento quotidiano per il coordinatore pedagogico, amministrazione comunale e colleghi di lavoro.





Progetto educativo

Tutti gli operatori concorrono al progetto educativo e all'organizzazione del Nido, secondo i rispettivi profili professionali, operando secondo il principio della collegialità. La concezione di un lavoro collegiale rappresenta un valore, in quanto permette scambi tra soggettività diverse, scambi e negoziazioni tra molteplici punti di vista.

Il gruppo di lavoro (educatrici, operatrici ausiliarie, coordinatore pedagogico) è teso al confronto – incontro, affinché le metodologie adottate e gli intenti educativi siano condivisi e partecipati, in un'amplificazione delle possibilità interpretative. Questo processo di costruzione di conoscenze condivise si fonda sulla concezione che la conoscenza si costruisce nella relazione, arricchendosi degli apporti di tutti. Per realizzare un progetto che legittimi la ricerca come atteggiamento permanente dei bambini e degli adulti, l'aggiornamento e la formazione professionale delle educatrici diventano condizioni indispensabili. L'incontro delle educatrici e gli scambi con altre realtà educative e culturali costituiscono momenti di confronto altamente formativi. I tempi e le modalità di formazione comprendono, aggiornamenti di sezione, aggiornamenti collettivi con tutte le figure professionali coinvolte, formazione fuori sede, formazioni con esperti, enti o associazioni culturali.

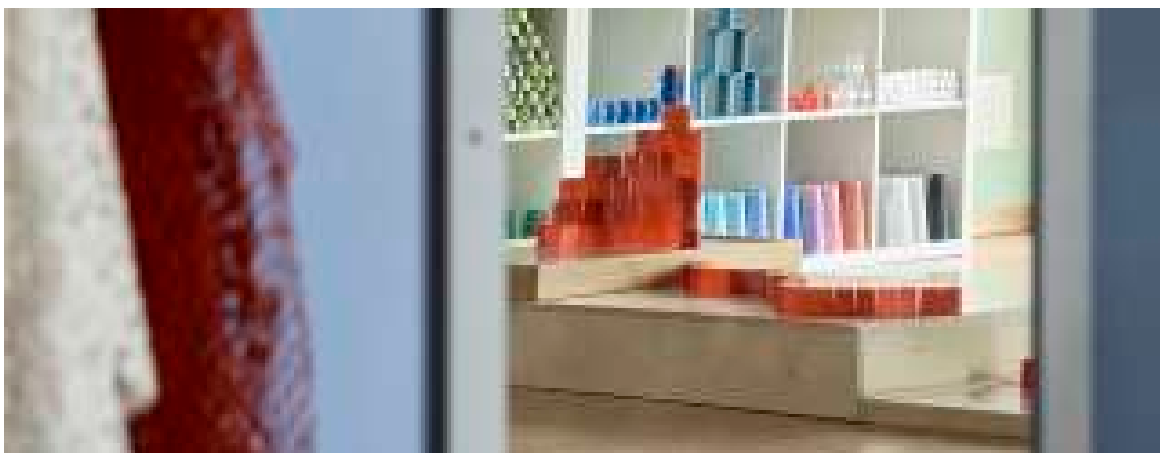
SPAZI E MATERIALI

Interni ed esterni

L'attenzione all'organizzazione degli spazi è da tempo oggetto di indagine e riflessione formativa. Le ricerche hanno dimostrato come l'organizzazione dell'ambiente, la progettazione degli spazi e degli arredi, le scelte architettoniche, i colori, i materiali, influenzino in modo significativo il comportamento dei bambini e delle bambine e si riflettano sul piano dello sviluppo cognitivo e sociale. La cura dello spazio e dei materiali, la scelta degli arredi influenzano fortemente i processi di apprendimento e di socializzazione degli adulti e dei bambini. Esso deve essere concepito negli arredi e nella loro disposizione per favorire relazioni e apprendimenti, in modo fluido e non rigido, attraverso una concezione "polifunzionale", secondo le necessità dettate da una possibile variazione dell'età dell'utenza.

All'interno delle sezioni ritroviamo spazi pensati e definiti, ma che si prestano ad essere attraversati anche con linguaggi differenti, quali ad esempio: **Spazio della costruttività**, una pedana accessibile consente ai bambini di costruire con materiali informali, facilmente utilizzabili e che consentono un'indagine curiosa e mai uguale a se stessa. Il materiale informale consente di essere esplorato, condiviso, trasformato, indagato con modalità soggettive e condivise allo stesso tempo.

Lo spazio del libro, il momento della lettura stimola i bambini a riconoscere e riconoscersi attraverso storie e racconti. Leggere un libro consente di negoziare i tempi e ruoli della lettura e della narrazione, dentro strategie di ascolto e attenzione. L'incontro con il libro può ulteriormente arricchirsi di strategie narrative più ricercate (libri di diverse dimensioni, libri a schede e storie più articolate, per trama e personaggi).



Spazio simbolico, legato all'identità e alle emozioni comprende sia il materiali per il travestimento che una piccola cucina. Attraverso il gioco simbolico, il bambino diventa altro, legando vissuti personali a dimensioni immaginative e figurative.

Spazio della luce, un tavolo luminoso consente di indagare materiali con sguardi nuovi, trasforma la materia, crea connessioni tra i saperi.

Il giardino, oltre la sezione, le aree verdi del nido si prestano a diventare un ulteriore luogo di relazione, di scoperta, un luogo da indagare e vivere quotidianamente. Le scoperte personali o condivise permettono ai bambini un intreccio costante tra il fuori e il dentro della sezione. I materiali presenti nel parco, diventano tramite di incontro con l'altro. Abitare quotidianamente anche l'ambiente naturale può essere occasione di ricerca interessante e situazione di scoperta soggettiva e di gruppo.





Accesso al servizio

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Orari e norme della struttura

L'orario di funzionamento del servizio è dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 17:00 e si attiva su tre tipologie di frequenza:

-tempo pieno: dalle ore 8.30 alle ore 17.00

-part-time mattina: dalle 8.30 alle 13.30

-part-time pomeriggio: dalle 13.30 alle 17:00

E' attivo un servizio di pre-nido dalle 7.30 alle 8.30 e un servizio di post-nido dalle 17.00 alle 18.00 (per entrambi i servizi è prevista una retta aggiuntiva).

L'ingresso dei bambini, dopo il periodo di ambientamento, dovrà avvenire entro le ore 9:30; dopo tale orario saranno accettati solo coloro che ne avranno data preventiva motivazione o presenteranno un certificato in caso di visita medica.

L'orario di ingresso e uscita dei bambini deve essere scrupolosamente osservato. Il personale, durante la riconsegna, è autorizzato ad affidare il bambino esclusivamente ai genitori. Nel corso del colloquio individuale con le educatrici, i genitori hanno la facoltà di indicare i nominativi delle persone che prenderanno il bambino/a in loro vece (purché maggiorenni) fornendo delega scritta compilata su apposito modulo ad inizio anno educativo. Il personale del servizio verificherà l'identità della persona autorizzata attraverso la richiesta di esibizione di un documento di identità valido.

Non è autorizzata l'introduzione nel servizio di oggetti impropri o alimentari per i quali non è autorizzato il possesso.

Il servizio può prevedere l'affiancamento al personale educativo di tirocinanti in collaborazione con scuole ad indirizzo inerente il servizio stesso e volontari motivati e formati al lavoro educativo.



Giornata tipo

La giornata al Nido si prevede la seguente organizzazione della giornata tipo, comune ai tre servizi:

- ingresso del bambino e della sua famiglia iscritto al servizio di pre scuola (7:30-8:30) - ingresso per tutti (8:30-9:00): cura, ascolto e riconoscimento dell'altro, adulti e bambini possono vivere con serenità il momento del saluto. L'educatrice accoglie bambini e famiglie in sezione prestando attenzione al rispetto dei tempi individuali ed accogliendo informazioni riguardanti l'andamento della notte trascorsa, episodi accaduti a casa, accortezze da tenere in considerazione per la giornata.
- assemblea del mattino (9:30-10:00): ha una struttura che si modifica in itinere e in funzione del gruppo dei bambini. È un momento collettivo che favorisce e sostiene la conoscenza reciproca, lo scambio ed il piacere dello stare insieme attraverso rituali, quali una piccola merenda, giochi di riconoscimento, canti, letture e prime conversazioni di gruppo.
- cambio (10:15): attraverso l'ascolto attento e la disponibilità costante, l'educatrice si prende cura del corpo del bambino e lo rende il più possibile partecipe nella cura dell'igiene personale aiutandolo a raggiungere l'autonomia nel rispetto dei suoi tempi. La relazione che si instaura è intima e contribuisce a rafforzare la fiducia reciproca.
- proposte educative (10:15-11:30): comprendono ricerche a piccolo gruppo attraverso molteplici linguaggi (grafico-pittorico, logico-matematico, scientifico, plastico, linguistico-narrativo), giochi spontanei, esplorazione degli spazi e dei materiali.
- pranzo (11:30-12:30): durante il quale si rafforza l'idea di gruppo e di condivisione. Prevede la presenza delle educatrici con il supporto delle operatrici ausiliarie. Il momento del pasto sostiene relazioni, apprendimenti e costruzione di significati condivisi in relazione all'esplorazione del cibo e alle abilità sociali. Si prevede l'utilizzo di contenitori e piccoli mestoli per permettere ai bambini più grandi di sperimentarsi nell'autoservizio delle pietanze, sostenendo la conoscenza di sé e la capacità di autoregolazione. Per lo stesso motivo si prevede di assegnare ai bambini/e incarichi da svolgere, come ad esempio collaborare alla preparazione della tavola e alla distribuzione di bavaglino o del pane. Al pranzo segue il momento della cura dell'igiene e del cambio.
- uscita part-time (13:00-13:30): le educatrici proporranno giochi, canzoni e letture per attendere l'arrivo dei genitori in un contesto rilassato e piacevole.
- sonno (13:00-15:00): le educatrici attuano tutte le strategie utili a facilitare una serena esperienza di addormentamento, sulla base delle indicazioni della famiglia sulle abitudini del bambino. L'adulto è sempre presente anche quando tutti i bambini dormono. Le prime fasi del



passaggio al sonno sono solitamente accompagnate da musica, lettura di racconti e luce soffusa. I lettini sono riconoscibili, adeguatamente contrassegnati da una foto o un disegno personalizzato e distanziati.

- cambio, merenda, giochi spontanei (15:00-15:30): le educatrici, accanto alle azioni quotidiane della merenda e del cambio, qualificano il tempo e le proposte attraverso un atteggiamento di ascolto e di sostegno alle iniziative spontanee dei bambini.
- ricongiungimento (16:00-17:00): momento prezioso di scambio di informazioni tra l'educatrice e il genitore, al fine di restituire l'andamento della giornata grazie anche all'ausilio di alcuni strumenti documentativi; l'educatrice sarà attenta a favorire il dialogo sia su aspetti relativi alla cura sia su momenti significativi della giornata.
- prolungamento orario (17:00-18:00): tempo ulteriore che offre la possibilità di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro delle famiglie, garantendo occasioni aggiuntive per i bambini nel rispetto dei loro tempi e dei loro bisogni. A seconda della composizione del gruppo e degli orari di uscita dei singoli bambini, le educatrici proporranno una scansione del tempo caratterizzata da quotidianità ripetute, prevedendo momenti di gioco spontaneo ed esperienze maggiormente strutturate. Sarà garantito lo scambio di informazioni tra il personale educativo e le famiglie.

Ambientamento

l'ambientamento rappresenta uno dei momenti più delicati per il bambino/a poiché deve cominciare a rapportarsi con adulti, con altri bambini e con ambienti diversi da quelli a lui familiari: è un momento delicato, in quanto per il bambino significa vivere l'uscita dal contesto familiare e inserirsi in un nuovo ambiente tutto da scoprire, scandito da tempi e abitudini diversi. Anche per i genitori l'ambientamento è un momento da vivere a piccoli passi, attraverso la costruzione di un rapporto di fiducia con le educatrici. Per rendere più sereno questo momento è importante farne oggetto di colloquio e confronto con genitori. L'ambientamento è organizzato secondo un calendario "scaglionato" che prevede progressivamente l'ingresso di piccoli gruppi di bambini. Nei primi giorni di frequenza, si richiede la presenza di uno dei genitori, con tempi e modalità che verranno stabilite nel dettaglio in relazione al comportamento e alle reazioni del bambino: a volte viene chiesto ai genitori di portare oggetti importanti per i bambini (quali copertine, orsacchiotti, ciucci, ecc..) che possano aiutarli a vivere una continuità, per quanto possibile, tra casa e servizio, affrontando più dolcemente i cambiamenti.

Fondamentale è il lavoro di mediazione dell'educatrice nel momento di ambientamento, quale riferimento per il bambino in collaborazione con la presenza del genitore in sezione. Il bambino appena inserito potrà fermarsi nel servizio, nei primissimi giorni, per un tempo limitato insieme ai genitori, per permettere alle educatrici di osservare le strategie dei genitori e le abitudini dei bambini. Nei giorni successivi, i genitori usciranno dalla sezione per brevi periodi; la mattinata si prolungherà gradualmente fino alle 13.00 e così i tempi delle assenze dei genitori dalla sezione diventeranno più lunghi. L'organizzazione delle prime tre settimane viene comunque valutata nei tempi e nei modi dalle educatrici insieme ai genitori, nel pieno rispetto delle esigenze di ogni bambino/a.





Momenti di cura

nei nidi parte del tempo delle educatrici viene dedicato al tempo della cura, un tempo pensato e dedicato al benessere dei bambini. I momenti maggiormente legati alla cura sono:

- il pranzo: una ristorazione che promuove la salute è l'obiettivo indicato nel 2010 dalle Linee Nazionali di indirizzo per la ristorazione scolastica redatte dal Ministero della Salute ed approvate dalla Conferenza Stato Regioni. Mangiare è un atto semplice e quotidiano, che però deve essere gestito in maniera tale da non perdere i nutrienti necessari per stare bene e crescere in salute. Contemporaneamente, però il momento del pasto è convivialità, voglia di condividere, di stare insieme, di comunicare tra adulti e bambini, quindi questo momento è condiviso con le educatrici presenti nei nidi d'infanzia. Per i bambini con allergie o intolleranze alimentari, vengono seguite le prescrizioni sanitarie, su presentazione del certificato del medico curante e/o pediatra, attestante gli alimenti da escludere e il periodo di osservazione della dieta. Il pranzo al nido è momento di cura privilegiato, gestito e pensato per ogni singolo gruppo di bambini dal personale educativo e operatrici ausiliarie: il pranzo, così, assume una forte connotazione pedagogica ed educativa, oltre che quella legata all'importanza dell'alimentazione. Per i bambini al Nido,

l'alimentazione è soprattutto un momento tra adulto e bambino dove diventa importantissimo rispettare i tempi, i ritmi, i cambiamenti che avvengono di giorno in giorno, soprattutto nella fase delicata dello svezzamento che, a volte, coincide con l'ingresso del bambino al nido.

- il sonno: questo momento delicato e prezioso, deve essere fortemente connotato da accoglienza dei vissuti e delle emozioni dei bambini. Il momento del sonno è un momento di piacere, di riposo, è un aspetto fisiologico e naturale nella vita del bambino. L'accompagnamento al momento del sonno è caratterizzato dalla presenza di routine che consentono di ritrovare una quotidianità sicura e rassicurante: ogni bambino, accompagnato dall'adulto troverà le proprie strategie per addormentarsi, per rispettare il sonno degli amici, la possibilità di riposarsi senza addormentarsi.
- igiene personale: le routine legate all'igiene costituiscono un'occasione importante per stabilire profonde relazioni tra bambini ed adulti. Gestii lenti, rassicuranti, sguardi accoglienti accompagneranno i bambini nelle autonomie durante tutto il percorso nei servizi educativi per l'Infanzia.

Inclusività

INCLUSIVITÀ: OGNI SOGGETTO PARTECIPANTE ALLA VITA DEL SERVIZIO E DI UNA COMUNITÀ, ADULTO O BAMBINO, È PORTATORE DI UNA IDENTITÀ, UNA STORIA E UNA CULTURA.

La presenza all'interno del servizio di soggetti diversamente abili è connotata da esperienze relazionali, sociali e di apprendimento ricche ed interessanti, sempre vissute dell'inclusività.

Il percorso educativo nei nidi d'Infanzia, è individualizzato: il rispetto dei tempi e delle modalità verrà definito insieme alla famiglia, a partire anche dalle informazioni che l'equipe educativa ha raccolto nel lavoro di rete con le altre figure di specialisti che si occupano del bambino. Il personale educativo presterà

particolare attenzione nell'allestimento degli spazi della sezione e nella scelta dei materiali, cercando di facilitare l'autonomia del bambino e la sua totale integrazione nel gruppo sezione. L'eventuale educatrice aggiuntiva a sostegno della sezione è a pieno titolo educatrice di sezione e concorre a tutti gli aspetti di progettazione e documentazione. La sua presenza garantisce maggiori opportunità di lavoro a piccolo gruppo e la possibilità di accogliere e accompagnare ogni bisogno specifico con le giuste attenzioni e le dovute cure.

Partecipazione

La partecipazione delle famiglie è un valore importante per poter costruire insieme alleanze educative; in una dimensione di ascolto attivo, la relazione con le famiglie transita attraverso una comunicazione autentica basata sull'accoglienza, sull'ascolto non giudicante e la comprensione empatica dell'altro. Il rapporto con le famiglie è un elemento costitutivo del progetto pedagogico ed educativo di Accento e Progetto Donna Più e progredisce e cresce attraverso la partecipazione e la collaborazione attiva dei genitori. Affinché i servizi educativi siano un luogo culturale ed educativo per l'intera collettività, crediamo sia fondamentale predisporre occasioni di partecipazione delle famiglie.

In particolare saranno predisposte:

- incontro di presentazione del servizio nella sede dello stesso, prima dell'avvio del servizio. Alla serata potranno partecipare i genitori per conoscere e familiarizzare con gli spazi.
- colloqui individuali preliminari all'ambientamento: prima dell'inizio della frequenza le educatrici della sezione incontrano i genitori individualmente e raccolgono, su una scheda apposita, le informazioni che riguardano i dati anagrafici e le abitudini del bambino in rapporto a vari aspetti della sua vita.
- serate lavorative e laboratori con i genitori: occasioni in cui i genitori contribuiscono concretamente ad allestire, costruire, preparare decorazioni, oggetti, o altro per arricchire gli spazi del nido in occasione di feste o avvenimenti particolari.
- serate tematiche in cui vengono trattati temi di carattere culturale, sociale e pedagogico sull'età dell'infanzia.
- momenti di festa in occasione delle feste della tradizione locale e non (festa di Natale, festa di fine anno, gite ludico-ambientali).
- incontri di sezione (n. 2/3 nel corso dell'anno) per permettere ai genitori di conoscere e comprendere, attraverso documentazioni di differente natura, i racconti e i confronti con gli operatori, e condividere i sensi e i significati dell'esperienza educativa in corso.
- comitato di Gestione: in ogni servizio viene eletto il comitato di gestione; esso è rappresentativo degli utenti (le famiglie) e degli operatori (educatrici/insegnanti, ausiliarie, coordinatore pedagogico). Il Comitato di Gestione si riunisce 2/3 volte all'anno. Le funzioni del Comitato sono quelle di conoscere e approfondire il progetto pedagogico dei Servizi Educativi, promuovere la partecipazione delle famiglie, creare occasioni di confronto e ricerca su temi di carattere culturale/sociale/educativo, promuovere iniziative in rete con il territorio.



Crescere



Insieme

Servizi

SERVIZI AGGIUNTIVI



Pre e Post nido

In caso di richiesta da parte delle famiglie, ai bambini iscritti al Nido si offre un'accoglienza anticipata al mattino e un servizio di tempo posticipato al termine delle attività educative.

I servizi aggiuntivi nascono per accogliere le esigenze lavorative delle famiglie, progettato e realizzato come spazio educativo di piacere e di benessere. Sono tempi di crescita dove attività di esplorazione, comunicazione e gioco, offrono esperienze importanti per lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo del bambino. I percorsi progettuali e le proposte educative sviluppate sono pensate e modulate in relazione a ciascun specifico gruppo di bambini, realizzate attraverso un ascolto attento delle singole esigenze, con coerenza, continuità e innovazione. Le proposte quotidiane sono progettate per accompagnare i bambini nel percorso di crescita personale e costruire le prime relazioni amicali; attività che consentono lo sviluppo delle autonomie personali, nella libertà di potersi esprimere con i molteplici linguaggi espressivi che caratterizzano questa fascia di età e nella graduale capacità di riflettere sulle proprie esperienze e di rielaborare i propri sentimenti.

Centro estivo

Il centro estivo si attiva nel mese di luglio per proseguire le esperienze educative e relazionali dell'anno. La dimensione estiva caratterizza i temi di approfondimenti dei bambini, attraverso l'incontro con atelier differenti, eventuali esperienze in lingua inglese e collaborazioni con il territorio.



Qualità

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Ascolto attivo

Tutti i suggerimenti e le segnalazioni saranno valutate e prese in esame nell'ottica del miglioramento della qualità del servizio offerto per attivare immediatamente i meccanismi di controllo adeguati. Ogni segnalazione e/o reclamo può essere indirizzata all'educatore referente del servizio.



Qualità del servizio e soddisfazione del cliente

L'ATI, Cooperativa Accento e Progetto Donna Più, è dotata di un sistema di verifica e controllo interno relativo alla qualità della progettazione ed erogazione dei servizi offerti, al fine di individuare situazioni di criticità e risolverle, nonché di verificare la necessità di cambiamenti organizzativi e tecnici.

I servizi dell'Ati, Accento e Progetto Donna Più, si basano su aspetti rilevanti della qualità del servizio erogato:

- proposte educative, rispetto del rapporto educatrici/ bambini, presenza di educatrici per l'integrazione; formazione permanente del personale educativo ed operatrici ausiliarie; incontri tra equipe pedagogica;
- sicurezza e funzionalità delle strutture: fruibilità da parte di persone con disabilità; igiene dei locali, arredi, giochi e attrezzature; rispetto delle norme in materia di sicurezza ed emergenza;
- comunicazioni servizio-famiglia: comunicazioni complete e aggiornate del servizio tramite carta d'identità del servizio, documentazione delle esperienze in forma cartacea o digitale;
- rilevamento del grado di soddisfazione delle famiglie (Customer satisfaction) annualmente nel mese di giugno, riguarda la valutazione della soddisfazione degli utenti (il livello con cui si risponde ai bisogni da essi espressi nei confronti del servizio).

Presentazione ATI

Accento nasce dalla fusione di due realtà del panorama educativo emiliano: Argento Vivo e Solidarietà 90. Valori comuni, strategie aziendali complementari e la visione dello stesso futuro imprenditoriale caratterizzano l'esperienza di queste realtà combinando così oltre 40 anni di esperienza nel settore educativo. Il 1° dicembre 2017 le due cooperative uniscono le forze formando Accento Società Cooperativa Sociale, con l'obiettivo di progettare, sviluppare e gestire servizi educativi orientati all'integrazione sociale e al miglioramento della vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze. Accento adotta un Codice Etico volto ad ispirare l'attività stessa della Cooperativa, attraverso norme comportamentali quali l'affidabilità, la correttezza e la trasparenza. È inoltre in possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015 e UNI 11034:2003 (specifico per l'infanzia).

L'ATI: Cooperativa Accento e Progetto Donna Più.

La società cooperativa sociale Progetto Donna Più è nata a Biella nel 1997 per volontà di un gruppo di donne che hanno maturato nell'ambito sociale esperienze sia personali che professionali.

Nel tempo Progetto Donna Più è divenuta anello di congiunzione tra il pubblico ed il privato nella gestione di strutture per l'infanzia e per la realizzazione di iniziative per migliorare la qualità della vita dei minori, delle donne e per promuovere azioni positive per le Pari Opportunità.

La filosofia di intervento di Progetto Donna Più ha lo scopo di individuare e promuovere le risorse locali stimolando la

partecipazione attiva delle persone e creando una sinergia positiva tra gli attori sociali. Tale obiettivo è perseguito attraverso percorsi socialmente ed economicamente responsabili e sostenibili, per fornire all'utenza servizi sempre più completi sia a livello tecnico che umano e relazionale. Progetto Donna Più è in possesso delle seguenti certificazioni di qualità rilasciate da GLOBE - Torino: UNI EN ISO 9001: 2015; UNI 11034:2003 Servizi all'infanzia; UNI EN ISO 14001:2015 Sistemi di gestione ambientale; UNI ISO 45001:2018 Gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.



ACCÉNTO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

**PROGETTO
DONNA PIÙ**
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
INFANZIAMI NORIANZIANI PARI OPPORTUNITÀ